

# Lungo le strade percorse da San Colombano

## Una nuova e pratica guida realizzata da Francesca Cosi e Alessandra Repossi

di CARLO FRANCOU

“Camminare verso una meta è un modo diverso di stare con se stessi e percepire la grandezza del creato” è questo l'intento della guida “La Via degli Abati, a piedi sulle orme di san Colombano” edito da Ancora di cui sono autrici Francesca Cosi e Alessandra Repossi.

Un percorso a piedi che può diventare strumento per avvicinarsi a una dimensione più “alta” di ciò che ci circonda: insieme a tutte le informazioni pratiche per effettuare concretamente il viaggio le autrici propongono infatti numerose notizie di carattere spirituale e artistico.

Sullo storico itinerario la pubblicazione si affianca alla “Guida

alla Via degli Abati” realizzata da Niccolò Mazzucco, Luciano Mazzucco e Guido Mori per i tipi “Terre di mezzo”.

Il volume di Cosi e Repossi, con le sue dimensioni contenute è particolarmente adatto per essere portato con sé durante il tragitto ed è strutturato in tre capitoli: il primo ripercorre la storia di san Colombano e della Via degli Abati, il secondo contiene tutte le informazioni necessarie per organizzare il viaggio, mentre il terzo costituisce la guida vera e propria del cammino (il percorso che accompagna passo dopo passo il pellegrino, le indicazioni su dove dormire e dove mangiare e una serie di utili approfondimenti sulle cose da visitare strada facendo).

Utile per chi intenda approfondire la storia della Via

l'appendice in cui le autrici propongono libri, siti e associazioni di riferimento con un breve ma esaustivo testo riassuntivo. Come bene sottolinea nella prefazione il presidente dell'Associazione Amici di San Colombano Mario Pampanin “oltre a costituire un'utile guida al cammino il volume è di piacevole lettura e consente di (ri) scoprire la figura e le gesta di san Colombano” cui la città di Bobbio deve tanta parte della sua storia.

Colombano è considerato il primo vero santo “europeo” - spiegano Francesca Cosi e Alessandra Repossi - non solo perché in vita fu pellegrino tra Irlanda, Gallia, Germania e Italia, ma anche perché nei suoi scritti dimostrò di concepire in maniera unitaria il continente. In una lettera indirizzata a papa Gregorio

Magno intorno al 600, infatti, il santo utilizza per la prima volta l'espressione “totius Europae” (ossia “di tutta Europa”) per riferirsi alla presenza della Chiesa su quelle terre. Come ogni guida che si rispetti le autrici non hanno lesinato consigli pratici sui tempi di percorrenza ma anche su cosa portare con sé: dagli effetti personali all'equipaggiamento, dalle scarpe agli indumenti indispensabili per essere in grado di superare ogni evenienza.

Cosi e Repossi, traduttrici e giornaliste, dirigono la collana “Itinerari” di Ancora, al cui interno hanno pubblicato volumi relativi ai cammini spirituali che hanno percorso in prima persona: Santiago di Compostela, la Via Francigena, i Monti Sacri, i pellegrinaggi eucaristici e le tracce di sant'Agostino a piedi da Genova a Pavia.

